

In Europa e nel mondo sempre più isolato il regime franchista

La RDT rompe le relazioni diplomatiche con la Spagna

La decisione ha effetto immediato - I ministri degli esteri della CEE esaminerebbero lunedì un atteggiamento comune nei confronti di Madrid - Il Parlamento europeo per il congelamento dei rapporti col governo di Franco

BERLINO, 3. La Repubblica democratica tedesca ha rotto le relazioni diplomatiche con la Spagna. Ne ha dato l'annuncio l'agenzia "ADN" precisando che il provvedimento ha effetto immediato. La RDT è il primo paese a compiere un così energico atto di protesta e di condanna contro l'assassinio da parte del regime franchista dei cinque patrioti spagnoli fucilati sabato scorso. Il governo tedesco democratico era stato anche uno dei primi a richiamare in patria l'ambasciatore a Madrid e a precisare che il richiamo, in attesa di ulteriori possibili decisioni, doveva essere interpretato come un "atto di protesta".

In seno alla Comunità europea si stanno mettendo in una serie di misure che dovrebbero portare, quanto meno, ad un congelamento dei rapporti con il governo di Madrid. I ministri degli Esteri del Lussemburgo, lunedì, discuteranno della prossima settimana, per un esame della situazione spagnola e per decidere un atteggiamento comune. Fra gli altri, si dovrebbe sanzionare la sospensione del commercio con la Spagna. A Bruxelles fonti comunitarie hanno fatto sapere che i rappresentanti del "nono" hanno accettato, in linea di principio, la raccomandazione in tal senso formulata dalla commissione esecutiva.

La raccomandazione a riassegnare la politica in tema di cooperazione con l'attuale regime spagnolo e a non incrementare, in ogni caso, questa cooperazione nelle prossime circoscrizioni elettorali, è stata anche dal Parlamento europeo di Strasburgo ai governi della comunità nella risoluzione approvata ieri con cui si condannava il governo madrileno per le recenti sentenze di morte e si denunciava la violazione dei più elementari principi del diritto.

Il primo governo, non membro della CEE, a condannare i negoziati con il regime di Franco, è stato quello svedese. Il ministro degli Esteri ha annunciato che la Svezia ha rinviato a tempo indefinito i negoziati con la Spagna sullo scambio di informazioni nel campo delle ricerche atomiche per uso pacifico. Le delegazioni dei due paesi si sono incontrate fra alcuni giorni.

Intanto la nazionale svedese di tennis che si stava allenando in Spagna in vista delle finali di Coppa Davis contro la nazista, è stata richiamata in patria. Uno dei maggiori tennisti, Jörn Borg, che era in viaggio per la Spagna, ha interrotto il viaggio in Olanda per fare ritorno a Stoccolma.

Sempre in Svezia è totale da ieri (continuerà anche per tutta la giornata di oggi) il boicottaggio dei viaggi diretti verso la Spagna. Sono stati sospesi tutti i voli diretti e quelli charter mentre i portuali rifiutano qualsiasi operazione di carico o scarico delle merci provenienti o dirette nel paese spagnolo.

Il boicottaggio continua ad essere attuato in numerosi altri paesi europei. Nei porti greci è sospesa da ieri per 48 ore ogni operazione di carico e scarico delle merci da e per la Spagna. Lo stesso stanno facendo i portuali di Anversa in Belgio dove le organizzazioni sindacali hanno deciso di interrompere le comunicazioni con la Spagna.

A Città del Messico la maggiore organizzazione sindacale del paese ha lanciato un appello perché sia attuato il boicottaggio della linea aerea di qualsiasi cosa possa servire ad isolare il franchismo dal mondo. Il Senato messicano dal canto suo si è rivolto ai parlamentari di tutto il mondo per chiedere una comune risoluzione di condanna del regime franchista spagnolo.

In Norvegia sette partiti hanno sottoscritto un documento di condanna contro le esecuzioni sommarie, i processi e le leggi speciali in Spagna.

A Vienna si è svolta una nuova manifestazione, indetta dai sindacati e dalle organizzazioni giovanili, di protesta contro il regime franchista e di solidarietà con i patrioti gli antifascisti spagnoli. Subito dopo la conclusione del comizio, alcuni gruppi di dimostranti, hanno attaccato la sede della compagnia aerea

Conferenze in Italia

del compagno Borowski
Nel quadro degli scambi di informazioni tra il PCI ed il Partito operaio unificato polacco il compagno Jerzy Borowski, della Sezione di Stampa e Propaganda del POUF, ha tenuto una serie di conferenze sul tema: "Sviluppo socio-economico in Polonia e compiti ideologici del POUF". A Bologna, Ravenna e Milano, Borowski, che ha soggiornato al 3 ottobre, ha avuto inoltre colloqui con i compagni di partito di queste città e con dirigenti del Istituto Gramsci.

spagnola «Iberia», distruggendo. E' intervenuta la polizia. Sono stati scontri. Numerosi i feriti e i contusi. A Cuba sono continuate le manifestazioni e le prese di posizione contro il regime franchista. La Centrale dei lavoratori cubani (CTC) ha espresso la più «energica condanna» contro il nuovo «odioso crimine» consumato dal regime. Dal canto suo l'Associazione d'amicizia cubano-spagnola esprime, fra l'altro, la solidarietà a quanti in Europa e nel resto del mondo si sono levati contro i feroci crimini del franchismo. Analoghe prese di posizione si sono avute da parte di altri organismi democratici.

Il "New York Times" in un editoriale dopo aver criticato l'iniziativa messicana tendente ad espellere la Spagna dall'ONU, scrive che «è importante capire il significato delle proteste che sono venute a Madrid da parte dei vari governi democratici».

Esse hanno avuto lo scopo di «contribuire a mantenere viva la fede delle angarlate forze democratiche in Spagna, con ciò facendo tutto il possibile per incoraggiare l'emergere, dopo il generale Franco, di un governo capace di farsi accettare a braccia aperte nel Mercato comune e nell'Alleanza atlantica».

Il "New York Times" conclude rinnovando le critiche dei giorni scorsi all'atteggiamento della Casa Bianca. Gli Stati Uniti scrive «dovrebbero partecipare a questo sforzo», non concentrarsi «testardamente» nel proseguimento dei negoziati intesi a rinnovare l'accordo per le basi militari.



Dodici morti nell'Ulster in 24 ore

LONDRA — Dodici morti e oltre quaranta feriti in ventiquattro ore, con quindi esplosioni e un gran numero di sparatorie; questo era ieri il bilancio di una nuova ondata di violenza nell'Ulster, prevalentemente contro cattolici. Da Ballymena, nella contea di Antrim, a Lurgan, nella contea di Armagh, e a Belfast, esplosioni e sparatorie si sono susseguite. Ne sono state vittime, morti o feriti, anche ragazzi e donne. Nella foto, un negozio di Belfast distrutto dalle bombe.

Concluso il congresso laburista

L'appoggio dei sindacati inglesi confermato al governo Wilson

Ma i contrasti permangono - La sinistra continua a chiedere riforme per superare la crisi - Mozione contro l'aumento delle spese militari

Dal nostro corrispondente LONDRA, 3. Sulla base del consenso dei sindacati nuovamente affermato al Congresso annuale laburista, il governo Wilson può continuare la sua difficile opera con relativa fiducia. Il termine dei lavori il premier socialdemocratico ha dichiarato alla stampa: «Il partito ha dato un'eccezionale prova di unità e sono altrettanto convinti che la stragrande maggioranza della popolazione britannica è d'accordo nel sostenere il programma governativo come l'unico capace di superare l'inflazione».

La solidarietà ribadita in questi giorni a Blackpool è stata una manifestazione di lealtà verso un governo la cui capacità di manovra è severamente ridotta non solo da una crisi economica senza precedenti, ma da una maggioranza parlamentare ristretta al minimo. In questo quadro ha prevalso la linea della necessità immediata (cioè l'accettazione del completo riequilibrio del sistema che ancora una volta ricade sui laburisti) mentre gli obiettivi di trasformazione sono stati sospinti al secondo posto.

Nei congedi i delegati il presidente del Congresso, Fred Mulley, ha così riassunto il senso della situazione: «Prima rimettiamo il paese sui binari e poi lavoreremo il nostro programma». E' questa la logica che i correnti di sinistra si sono sforzate di contrastare (in una atmosfera congressuale resa delicata dal naturale vincolo di fedeltà al governo) proponendo un programma alternativo imperniato sul riconoscimento che un più radicale e coerente intervento dello Stato nella vicenda economica è essenziale per realizzare i mutamenti produttivi che sono necessari al superamento della crisi attuale.

Anche essere motivo di rinvio, secondo la sinistra, la crisi dovrebbe diventare l'occasione per un salto in avanti: un nuovo sistema di guida di controllo, di servizi nazionali, una più efficace utilizzazione sociale delle fonti produttive. Alla sua ultima seduta la assemblea ha approvato stamane una mozione che mira al continuo aumento delle spese militari.

La prova di unità, che il partito laburista ha rinnovato in questi giorni davanti alla grave crisi del paese e ai difficili compiti del governo, ha mostrato dunque precoci segni di usura.

Una vivace differenza d'opinione si è manifestata esplosa durante il tradizionale rally organizzato mercoledì dal settimanale della sinistra Tribune. Commentando l'intesa fra governo e sindacati sul piano nazionale (contenimento delle rivendicazioni salariali), l'on. Mikardo ha sostenuto che, in cambio della libertà di contrattazione e organizzazioni dei lavoratori avrebbero potuto ottenere una migliore contropartita dal governo: il mantenimento degli impegni programmatici sulla occupazione e la limitazione imponente critica ha provocato una reazione molto polemica da parte del segretario dei lavoratori dei trasporti Jack Jones.

Il ministro del lavoro Michael Foot (una delle figure principali della sinistra) ha difeso l'attuale accordo fra governo e sindacati come garanzia della sopravvivenza del governo britannico e della sua politica di vita politica britannica. Le due diverse valutazioni sull'atteggiamento che la sinistra sindacale deve assumere verso il governo, che una maggioranza effimera in Parlamento erano note da tempo. L'affiorare dello scontro in pubblico ha destato notevole scapolo.

La manifestazione ingiungente l'episodio. La sinistra, cedendo alla tentazione del massimalismo, ha commesso un errore tattico che potrebbe isolare dal partito sindacale un inopportuno passo falso contraddetto del resto la paziente e costruttiva azione unitaria perseguita in sede congressuale da esponenti di sinistra come Foot, che ha illustrato e fatto approvare la fondamentale risoluzione sull'intervento di Stato nell'economia.

Il congresso ha ascoltato l'appello del segretario del partito Ron Hayward per una campagna di reclutamento che dovrebbe mettere riparo al forte declino degli iscritti scesi ora a circa 650 mila (i tesseri) su base individuale si unisce poi, come è noto, l'affiliazione in blocco dei vari sindacati che gonfia il totale ad oltre 8 milioni). Il Partito laburista versa anche in cattive acque finanziarie e Hayward ha ieri rinnovato un forte appello all'unità ammontando, come aveva già fatto l'altro giorno, contro le manovre settarie delle correnti di destra e contro i bisticci della sinistra.

Il congresso ha inoltre discusso i problemi di amministrazioni locali e alcuni aspetti della riforma giudiziaria (come la famigerata legge sulla «cooperazione»). Nel pomeriggio di oggi Tindemans sarà anche ricevuto in udienza da Paolo VI.

La visita in Italia del primo ministro belga avviene dopo quelle già compiute a Dublino, Lussemburgo, L'Aja, Londra, Bonn e Parigi; ultima tappa delle consultazioni con i governi e gli ambienti rappresentativi della pubblica opinione del «nove» sarà Copenhagen.

Incontro fra De Mita e Kossighin

MOSCA, 3. Il ministro per il commercio estero italiano, on. Cirillo De Mita, è stato ricevuto oggi pomeriggio dal premier sovietico Aleksiej Kossighin. De Mita, che è giunto nell'Unione Sovietica domenica scorsa per una visita di una settimana, ha discusso con Kossighin vari aspetti dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi. Era presente l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Enrico Alladio.

Prima di incontrarlo con Kossighin, De Mita ha avuto anche un secondo incontro con il ministro del commercio estero sovietico, Nikolaj Patolichev. L'on. De Mita ha invitato Patolichev a compiere una visita in Italia, e il ministro sovietico ha accettato l'invito. La visita avverrà verso la fine di questo mese.

Camera

dei ritardi che si sono avuti nella ricerca di una soluzione positiva a causa, oltre che del quadro internazionale, della unilateralità della nostra politica estera, a causa del prevalere in questo campo di motivi ideologici e di lotta politica interna che a Trieste hanno avuto un punto focale.

Questa consapevolezza è stata in qualche misura presente nel dibattito, come implicatamente emerso dall'interrogazione secondo cui lo accordo mira ad aprire una intensa e una fase nuova nei rapporti con la Jugoslavia, nella prospettiva di un assetto internazionale fondato sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo.

I comunisti — ha proseguito Natta — considerano l'accordo in questo quadro di una base idonea per finalità che sono nell'interesse reciproco e in quello collettivo, perché non si tratta solo della normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia, ma soprattutto si tratta delle premesse per la soluzione di una vasta e necessaria cooperazione tra Paesi a regime sociale diverso, che ha un valore per l'intero continente. Vi è inoltre un interesse comune e europeo a che l'accordo si iscriva in una visione e risponda ad una volontà di rispetto e di tutela della sicurezza e dell'autonomia dell'Europa democratica, lavorando coerentemente per un futuro in cui è interesse nostro che la Jugoslavia si sviluppi e consolidi la sua realtà di Stato socialista non allineato, come è interesse della Jugoslavia che il nostro Paese progredisca nella democrazia e nella libertà delle proprie scelte politiche.

La prova di unità, che il partito laburista ha rinnovato in questi giorni davanti alla grave crisi del paese e ai difficili compiti del governo, ha mostrato dunque precoci segni di usura.

Una vivace differenza d'opinione si è manifestata esplosa durante il tradizionale rally organizzato mercoledì dal settimanale della sinistra Tribune. Commentando l'intesa fra governo e sindacati sul piano nazionale (contenimento delle rivendicazioni salariali), l'on. Mikardo ha sostenuto che, in cambio della libertà di contrattazione e organizzazioni dei lavoratori avrebbero potuto ottenere una migliore contropartita dal governo: il mantenimento degli impegni programmatici sulla occupazione e la limitazione imponente critica ha provocato una reazione molto polemica da parte del segretario dei lavoratori dei trasporti Jack Jones.

Il ministro del lavoro Michael Foot (una delle figure principali della sinistra) ha difeso l'attuale accordo fra governo e sindacati come garanzia della sopravvivenza del governo britannico e della sua politica di vita politica britannica. Le due diverse valutazioni sull'atteggiamento che la sinistra sindacale deve assumere verso il governo, che una maggioranza effimera in Parlamento erano note da tempo. L'affiorare dello scontro in pubblico ha destato notevole scapolo.

La manifestazione ingiungente l'episodio. La sinistra, cedendo alla tentazione del massimalismo, ha commesso un errore tattico che potrebbe isolare dal partito sindacale un inopportuno passo falso contraddetto del resto la paziente e costruttiva azione unitaria perseguita in sede congressuale da esponenti di sinistra come Foot, che ha illustrato e fatto approvare la fondamentale risoluzione sull'intervento di Stato nell'economia.

Il congresso ha ascoltato l'appello del segretario del partito Ron Hayward per una campagna di reclutamento che dovrebbe mettere riparo al forte declino degli iscritti scesi ora a circa 650 mila (i tesseri) su base individuale si unisce poi, come è noto, l'affiliazione in blocco dei vari sindacati che gonfia il totale ad oltre 8 milioni). Il Partito laburista versa anche in cattive acque finanziarie e Hayward ha ieri rinnovato un forte appello all'unità ammontando, come aveva già fatto l'altro giorno, contro le manovre settarie delle correnti di destra e contro i bisticci della sinistra.

Il congresso ha inoltre discusso i problemi di amministrazioni locali e alcuni aspetti della riforma giudiziaria (come la famigerata legge sulla «cooperazione»). Nel pomeriggio di oggi Tindemans sarà anche ricevuto in udienza da Paolo VI.

La visita in Italia del primo ministro belga avviene dopo quelle già compiute a Dublino, Lussemburgo, L'Aja, Londra, Bonn e Parigi; ultima tappa delle consultazioni con i governi e gli ambienti rappresentativi della pubblica opinione del «nove» sarà Copenhagen.

Ucciso dalla polizia operaio sudafricano

Gravi incidenti nel quartiere negro di Newcastle durante una manifestazione contro il carovita

NEWCASTLE (Sudafrica), 3. Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Newcastle, in parte settentrionale della provincia del Natal, dove da lunedì scorso gli operai della locale acciaieria sono in agitazione contro l'aumento del prezzo del biglietto degli autobus. Gli operai della fabbrica, nella quasi totalità negri e sottoposti a condizioni di sfruttamento, avevano tentato di peggio una manifestazione di protesta nella zona della città da loro abitata, nel corso della quale alcuni autobus erano stati danneggiati. La polizia è intervenuta con sistemi repressivi affermando che due dirigenti bianchi dell'azienda erano nelle mani dei manifestanti. Gli agenti hanno aperto il fuoco sulla folla uccidendo un negro. Si sono quindi avuti scontri tra polizia e operai.

La polizia del Natal è in stato d'allarme e sul luogo degli incidenti, secondo gli usi del regime razzista sommati inviati distaccamenti di agenti speciali che dispongono di carri addestrati alla caccia all'uomo.

DALLA PRIMA PAGINA

Camera

dei ritardi che si sono avuti nella ricerca di una soluzione positiva a causa, oltre che del quadro internazionale, della unilateralità della nostra politica estera, a causa del prevalere in questo campo di motivi ideologici e di lotta politica interna che a Trieste hanno avuto un punto focale.

Questa consapevolezza è stata in qualche misura presente nel dibattito, come implicatamente emerso dall'interrogazione secondo cui lo accordo mira ad aprire una intensa e una fase nuova nei rapporti con la Jugoslavia, nella prospettiva di un assetto internazionale fondato sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo.

I comunisti — ha proseguito Natta — considerano l'accordo in questo quadro di una base idonea per finalità che sono nell'interesse reciproco e in quello collettivo, perché non si tratta solo della normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia, ma soprattutto si tratta delle premesse per la soluzione di una vasta e necessaria cooperazione tra Paesi a regime sociale diverso, che ha un valore per l'intero continente. Vi è inoltre un interesse comune e europeo a che l'accordo si iscriva in una visione e risponda ad una volontà di rispetto e di tutela della sicurezza e dell'autonomia dell'Europa democratica, lavorando coerentemente per un futuro in cui è interesse nostro che la Jugoslavia si sviluppi e consolidi la sua realtà di Stato socialista non allineato, come è interesse della Jugoslavia che il nostro Paese progredisca nella democrazia e nella libertà delle proprie scelte politiche.

La prova di unità, che il partito laburista ha rinnovato in questi giorni davanti alla grave crisi del paese e ai difficili compiti del governo, ha mostrato dunque precoci segni di usura.

Una vivace differenza d'opinione si è manifestata esplosa durante il tradizionale rally organizzato mercoledì dal settimanale della sinistra Tribune. Commentando l'intesa fra governo e sindacati sul piano nazionale (contenimento delle rivendicazioni salariali), l'on. Mikardo ha sostenuto che, in cambio della libertà di contrattazione e organizzazioni dei lavoratori avrebbero potuto ottenere una migliore contropartita dal governo: il mantenimento degli impegni programmatici sulla occupazione e la limitazione imponente critica ha provocato una reazione molto polemica da parte del segretario dei lavoratori dei trasporti Jack Jones.

Il ministro del lavoro Michael Foot (una delle figure principali della sinistra) ha difeso l'attuale accordo fra governo e sindacati come garanzia della sopravvivenza del governo britannico e della sua politica di vita politica britannica. Le due diverse valutazioni sull'atteggiamento che la sinistra sindacale deve assumere verso il governo, che una maggioranza effimera in Parlamento erano note da tempo. L'affiorare dello scontro in pubblico ha destato notevole scapolo.

La manifestazione ingiungente l'episodio. La sinistra, cedendo alla tentazione del massimalismo, ha commesso un errore tattico che potrebbe isolare dal partito sindacale un inopportuno passo falso contraddetto del resto la paziente e costruttiva azione unitaria perseguita in sede congressuale da esponenti di sinistra come Foot, che ha illustrato e fatto approvare la fondamentale risoluzione sull'intervento di Stato nell'economia.

Il congresso ha ascoltato l'appello del segretario del partito Ron Hayward per una campagna di reclutamento che dovrebbe mettere riparo al forte declino degli iscritti scesi ora a circa 650 mila (i tesseri) su base individuale si unisce poi, come è noto, l'affiliazione in blocco dei vari sindacati che gonfia il totale ad oltre 8 milioni). Il Partito laburista versa anche in cattive acque finanziarie e Hayward ha ieri rinnovato un forte appello all'unità ammontando, come aveva già fatto l'altro giorno, contro le manovre settarie delle correnti di destra e contro i bisticci della sinistra.

Il congresso ha inoltre discusso i problemi di amministrazioni locali e alcuni aspetti della riforma giudiziaria (come la famigerata legge sulla «cooperazione»). Nel pomeriggio di oggi Tindemans sarà anche ricevuto in udienza da Paolo VI.

La visita in Italia del primo ministro belga avviene dopo quelle già compiute a Dublino, Lussemburgo, L'Aja, Londra, Bonn e Parigi; ultima tappa delle consultazioni con i governi e gli ambienti rappresentativi della pubblica opinione del «nove» sarà Copenhagen.

Incontro fra De Mita e Kossighin

MOSCA, 3. Il ministro per il commercio estero italiano, on. Cirillo De Mita, è stato ricevuto oggi pomeriggio dal premier sovietico Aleksiej Kossighin. De Mita, che è giunto nell'Unione Sovietica domenica scorsa per una visita di una settimana, ha discusso con Kossighin vari aspetti dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi. Era presente l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Enrico Alladio.

Prima di incontrarlo con Kossighin, De Mita ha avuto anche un secondo incontro con il ministro del commercio estero sovietico, Nikolaj Patolichev. L'on. De Mita ha invitato Patolichev a compiere una visita in Italia, e il ministro sovietico ha accettato l'invito. La visita avverrà verso la fine di questo mese.

Dodici morti nell'Ulster in 24 ore

LONDRA — Dodici morti e oltre quaranta feriti in ventiquattro ore, con quindi esplosioni e un gran numero di sparatorie; questo era ieri il bilancio di una nuova ondata di violenza nell'Ulster, prevalentemente contro cattolici. Da Ballymena, nella contea di Antrim, a Lurgan, nella contea di Armagh, e a Belfast, esplosioni e sparatorie si sono susseguite. Ne sono state vittime, morti o feriti, anche ragazzi e donne. Nella foto, un negozio di Belfast distrutto dalle bombe.

Conferenza stampa del FRAP a Roma

Un rappresentante del FRAP (Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico) spagnolo ha tenuto ieri a Roma, nella sede dell'Associazione della stampa, una conferenza per iniziativa del Comitato antifascista antimperialista. Nell'introduzione, poi nelle risposte alle domande dei presenti, il portavoce del FRAP ha esposto la nota posizione del gruppo di partito, secondo cui la sola via di uscita dal franchismo è la lotta armata; ha respinto, ricordandosi sul governo, l'accusa di terrorismo; ha precisato con tutte quelle altre forze dell'opposizione, compreso il Partito comunista e le Commissioni Operative, che non condividono il metodo di lavoro del FRAP, danno priorità alle battaglie politiche e sindacali e alla ricerca delle alleanze; ha respinto ogni idea di partecipazione di quadri delle forze armate alla lotta antifascista, definendo in blocco tutti gli ufficiali «un corpo centrale di terrorismo».

DC NAPOLI

A Napoli era stata indetta per questa sera un'assemblea di tutte le forze della DC partenopea si è svolta nella sede della direzione della DC. Il convegno era stato promosso dai deputati Armato, Barbi e Patriarca e dai consiglieri nazionali del partito Marco Leone e Clemente, ma è stato rinviato alla giornata di ieri in seguito a un invito esplicito rivolto da Zaccagnini agli organizzatori. Il segretario della DC ha spiegato infatti un telegramma al promotore per invitare a sospendere la manifestazione pubblica e prepararsi ad intervenire a un «prossimo sollecito incontro».

Antisovietismo

struzione o di problemi che riguardano il paese. Lo sviluppo della libertà e della democrazia, Basti a questo proposito ricordare le cose scritte da Togliatti nel «memorandum esemplare per superare l'unità, storiare e disunzioni che anche in un sistema economico socialista possono verificarsi».

E' su questo che il nostro rapporto coi partiti dei paesi socialisti: un rapporto

Camera

dei ritardi che si sono avuti nella ricerca di una soluzione positiva a causa, oltre che del quadro internazionale, della unilateralità della nostra politica estera, a causa del prevalere in questo campo di motivi ideologici e di lotta politica interna che a Trieste hanno avuto un punto focale.

Questa consapevolezza è stata in qualche misura presente nel dibattito, come implicatamente emerso dall'interrogazione secondo cui lo accordo mira ad aprire una intensa e una fase nuova nei rapporti con la Jugoslavia, nella prospettiva di un assetto internazionale fondato sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo.

I comunisti — ha proseguito Natta — considerano l'accordo in questo quadro di una base idonea per finalità che sono nell'interesse reciproco e in quello collettivo, perché non si tratta solo della normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia, ma soprattutto si tratta delle premesse per la soluzione di una vasta e necessaria cooperazione tra Paesi a regime sociale diverso, che ha un valore per l'intero continente. Vi è inoltre un interesse comune e europeo a che l'accordo si iscriva in una visione e risponda ad una volontà di rispetto e di tutela della sicurezza e dell'autonomia dell'Europa democratica, lavorando coerentemente per un futuro in cui è interesse nostro che la Jugoslavia si sviluppi e consolidi la sua realtà di Stato socialista non allineato, come è interesse della Jugoslavia che il nostro Paese progredisca nella democrazia e nella libertà delle proprie scelte politiche.

La prova di unità, che il partito laburista ha rinnovato in questi giorni davanti alla grave crisi del paese e ai difficili compiti del governo, ha mostrato dunque precoci segni di usura.

Una vivace differenza d'opinione si è manifestata esplosa durante il tradizionale rally organizzato mercoledì dal settimanale della sinistra Tribune. Commentando l'intesa fra governo e sindacati sul piano nazionale (contenimento delle rivendicazioni salariali), l'on. Mikardo ha sostenuto che, in cambio della libertà di contrattazione e organizzazioni dei lavoratori avrebbero potuto ottenere una migliore contropartita dal governo: il mantenimento degli impegni programmatici sulla occupazione e la limitazione imponente critica ha provocato una reazione molto polemica da parte del segretario dei lavoratori dei trasporti Jack Jones.

Il ministro del lavoro Michael Foot (una delle figure principali della sinistra) ha difeso l'attuale accordo fra governo e sindacati come garanzia della sopravvivenza del governo britannico e della sua politica di vita politica britannica. Le due diverse valutazioni sull'atteggiamento che la sinistra sindacale deve assumere verso il governo, che una maggioranza effimera in Parlamento erano note da tempo. L'affiorare dello scontro in pubblico ha destato notevole scapolo.

La manifestazione ingiungente l'episodio. La sinistra, cedendo alla tentazione del massimalismo, ha commesso un errore tattico che potrebbe isolare dal partito sindacale un inopportuno passo falso contraddetto del resto la paziente e costruttiva azione unitaria perseguita in sede congressuale da esponenti di sinistra come Foot, che ha illustrato e fatto approvare la fondamentale risoluzione sull'intervento di Stato nell'economia.

Il congresso ha ascoltato l'appello del segretario del partito Ron Hayward per una campagna di reclutamento che dovrebbe mettere riparo al forte declino degli iscritti scesi ora a circa 650 mila (i tesseri) su base individuale si unisce poi, come è noto, l'affiliazione in blocco dei vari sindacati che gonfia il totale ad oltre 8 milioni). Il Partito laburista versa anche in cattive acque finanziarie e Hayward ha ieri rinnovato un forte appello all'unità ammontando, come aveva già fatto l'altro giorno, contro le manovre settarie delle correnti di destra e contro i bisticci della sinistra.

Il congresso ha inoltre discusso i problemi di amministrazioni locali e alcuni aspetti della riforma giudiziaria (come la famigerata legge sulla «cooperazione»). Nel pomeriggio di oggi Tindemans sarà anche ricevuto in udienza da Paolo VI.

La visita in Italia del primo ministro belga avviene dopo quelle già compiute a Dublino, Lussemburgo, L'Aja, Londra, Bonn e Parigi; ultima tappa delle consultazioni con i governi e gli ambienti rappresentativi della pubblica opinione del «nove» sarà Copenhagen.

Incontro fra De Mita e Kossighin

MOSCA, 3. Il ministro per il commercio estero italiano, on. Cirillo De Mita, è stato ricevuto oggi pomeriggio dal premier sovietico Aleksiej Kossighin. De Mita, che è giunto nell'Unione Sovietica domenica scorsa per una visita di una settimana, ha discusso con Kossighin vari aspetti dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi. Era presente l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Enrico Alladio.

Prima di incontrarlo con Kossighin, De Mita ha avuto anche un secondo incontro con il ministro del commercio estero sovietico, Nikolaj Patolichev. L'on. De Mita ha invitato Patolichev a compiere una visita in Italia, e il ministro sovietico ha accettato l'invito. La visita avverrà verso la fine di questo mese.

Dodici morti nell'Ulster in 24 ore

LONDRA — Dodici morti e oltre quaranta feriti in ventiquattro ore, con quindi esplosioni e un gran numero di sparatorie; questo era ieri il bilancio di una nuova ondata di violenza nell'Ulster, prevalentemente contro cattolici. Da Ballymena, nella contea di Antrim, a Lurgan, nella contea di Armagh, e a Belfast, esplosioni e sparatorie si sono susseguite. Ne sono state vittime, morti o feriti, anche ragazzi e donne. Nella foto, un negozio di Belfast distrutto dalle bombe.

Conferenza stampa del FRAP a Roma

Un rappresentante del FRAP (Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico) spagnolo ha tenuto ieri a Roma, nella sede dell'Associazione della stampa, una conferenza per iniziativa del Comitato antifascista antimperialista. Nell'introduzione, poi nelle risposte alle domande dei presenti, il portavoce del FRAP ha esposto la nota posizione del gruppo di partito, secondo cui la sola via di uscita dal franchismo è la lotta armata; ha respinto, ricordandosi sul governo, l'accusa di terrorismo; ha precisato con tutte quelle altre forze dell'opposizione, compreso il Partito comunista e le Commissioni Operative, che non condividono il metodo di lavoro del FRAP, danno priorità alle battaglie politiche e sindacali e alla ricerca delle alleanze; ha respinto ogni idea di partecipazione di quadri delle forze armate alla lotta antifascista, definendo in blocco tutti gli ufficiali «un corpo centrale di terrorismo».

DC NAPOLI

A Napoli era stata indetta per questa sera un'assemblea di tutte le forze della DC partenopea si è svolta nella sede della direzione della DC. Il convegno era stato promosso dai deputati Armato, Barbi e Patriarca e dai consiglieri nazionali del partito Marco Leone e Clemente, ma è stato rinviato alla giornata di ieri in seguito a un invito esplicito rivolto da Zaccagnini agli organizzatori. Il segretario della DC ha spiegato infatti un telegramma al promotore per invitare a sospendere la manifestazione pubblica e prepararsi ad intervenire a un «prossimo sollecito incontro».

Antisovietismo

struzione o di problemi che riguardano il paese. Lo sviluppo della libertà e della democrazia, Basti a questo proposito ricordare le cose scritte da Togliatti nel «memorandum esemplare per superare l'unità, storiare e disunzioni che anche in un sistema economico socialista possono verificarsi».

E' su questo che il nostro rapporto coi partiti dei paesi socialisti: un rapporto

Camera

dei ritardi che si sono avuti nella ricerca di una soluzione positiva a causa, oltre che del quadro internazionale, della unilateralità della nostra politica estera, a causa del prevalere in questo campo di motivi ideologici e di lotta politica interna che a Trieste hanno avuto un punto focale.

Questa consapevolezza è stata in qualche misura presente nel dibattito, come implicatamente emerso dall'interrogazione secondo cui lo accordo mira ad aprire una intensa e una fase nuova nei rapporti con la Jugoslavia, nella prospettiva di un assetto internazionale fondato sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo.

I comunisti — ha proseguito Natta — considerano l'accordo in questo quadro di una base idonea per finalità che sono nell'interesse reciproco e in quello collettivo, perché non si tratta solo della normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia, ma soprattutto si tratta delle premesse per la soluzione di una vasta e necessaria cooperazione tra Paesi a regime sociale diverso, che ha un valore per l'intero continente. Vi è inoltre un interesse comune e europeo a che l'accordo si iscriva in una visione e risponda ad una volontà di rispetto e di tutela della sicurezza e dell'autonomia dell'Europa democratica, lavorando coerentemente per un futuro in cui è interesse nostro che la Jugoslavia si sviluppi e consolidi la sua realtà di Stato socialista non allineato, come è interesse della Jugoslavia che il nostro Paese progredisca nella democrazia e nella libertà delle proprie scelte politiche.

La prova di unità, che il partito laburista ha rinnovato in questi giorni davanti alla grave crisi del paese e ai difficili compiti del governo, ha mostrato dunque precoci segni di usura.

Una vivace differenza d'opinione si è manifestata esplosa durante il tradizionale rally organizzato mercoledì dal settimanale della sinistra Tribune. Commentando l'intesa fra governo e sindacati sul piano nazionale (contenimento delle rivendicazioni salariali), l'on. Mikardo ha sostenuto che, in cambio della libertà di contrattazione e organizzazioni dei lavoratori avrebbero potuto ottenere una migliore contropartita dal governo: il mantenimento degli impegni programmatici sulla occupazione e la limitazione imponente critica ha provocato una reazione molto polemica da parte del segretario dei lavoratori dei trasporti Jack Jones.

Il ministro del lavoro Michael Foot (una delle figure principali della sinistra) ha difeso l'attuale accordo fra governo e sindacati come garanzia della sopravvivenza del governo britannico e della sua politica di vita politica britannica. Le due diverse valutazioni sull'atteggiamento che la sinistra sindacale deve assumere verso il governo, che una maggioranza effimera in Parlamento erano note da tempo. L'affiorare dello scontro in pubblico ha destato notevole scapolo.

La manifestazione ingiungente l'episodio. La sinistra, cedendo alla tentazione del massimalismo, ha commesso un errore tattico che potrebbe isolare dal partito sindacale un inopportuno passo falso contraddetto del resto la paziente e costruttiva azione unitaria perseguita in sede congressuale da esponenti di sinistra come Foot, che ha illustrato e fatto approvare la fondamentale risoluzione sull'intervento di Stato nell'economia.

Il congresso ha ascoltato l'appello del segretario del partito Ron Hayward per una campagna di reclutamento che dovrebbe mettere riparo al forte declino degli iscritti scesi ora a circa 650 mila (i tesseri) su base individuale si unisce poi, come è noto, l'affiliazione in blocco dei vari sindacati che gonfia il totale ad oltre 8 milioni). Il Partito laburista versa anche in cattive acque finanziarie e Hayward ha ieri rinnovato un forte appello all'unità ammontando, come aveva già fatto l'altro giorno, contro le manovre settarie delle correnti di destra e contro i bisticci della sinistra.

Il congresso ha inoltre discusso i problemi di amministrazioni locali e alcuni aspetti della riforma giudiziaria (come la famigerata legge sulla «cooperazione»). Nel pomeriggio di oggi Tindemans sarà anche ricevuto in udienza da Paolo VI.

La visita in Italia del primo ministro belga avviene dopo quelle già compiute a Dublino, Lussemburgo, L'Aja, Londra, Bonn e Parigi; ultima tappa delle consultazioni con i governi e gli ambienti rappresentativi della pubblica opinione del «nove» sarà Copenhagen.

Incontro fra De Mita e Kossighin

MOSCA, 3. Il ministro per il commercio estero italiano, on. Cirillo De Mita, è stato ricevuto oggi pomeriggio dal premier sovietico Aleksiej Kossighin. De Mita, che è giunto nell'Unione Sovietica domenica scorsa per una visita di una settimana, ha discusso con Kossighin vari aspetti dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi. Era presente l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Enrico Alladio.

Prima di incontrarlo con Kossighin, De Mita ha avuto anche un secondo incontro con il ministro del commercio estero sovietico, Nikolaj Patolichev. L'on. De Mita ha invitato Patolichev a compiere una visita in Italia